

La Cisl parla di lavoro

SINDACATO

Si terrà ad Alba il Consiglio generale del sindacato

Parlamo di lavoro è lo slogan del Consiglio generale della Cisl di Cuneo che si svolgerà venerdì 20 giugno al palazzo mostre di piazza Medford, ad Alba. Il piano sul lavoro del Governo in fase di evoluzione, la piattaforma unitaria Cgil, Cisl e Uil su fisco e previdenza sono temi attualissimi che inducono a fare una profonda riflessione a tutti i lavoratori.

«La questione più importante riguarderà la crisi del lavoro in provincia di Cuneo, una zona in cui dato ufficiale sulla disoccupazione appare meno critico rispetto ad altri territori», afferma il segretario generale della Cisl cuneese, Massimiliano Campana, «ma se si analizzano a fondo i dati degli ultimi anni di crisi dell'economia e del lavoro, emerge una situazione drammaticamente seria che la Cisl intende denunciare».

Campana si riferisce alle classi di età più colpite quali i giovani o le persone che hanno superato i 50 anni: un'età considerata ormai vecchia nel mondo del lavoro



Un recente convegno della Cisl di Cuneo.

ma troppo giovane per usufruire della pensione. Tra i giovani, anche nella nostra provincia comincia a essere allarmante la categoria dei giovani che non studiano e non lavorano.

«Parlare di lavoro significa approfondire le motivazioni che rendono sempre più folta la schiera dei precari. Significa far emergere le false partite Iva, i co.co.pro., regolariz-

zare gli abusi. Situazioni presenti anche nella nostra provincia che intendiamo continuare ad affrontare».

All'incontro parteciperà l'onorevole Chiara Gribaudo del Pd, componente della commissione lavoro della Camera. I relatori della Cisl saranno, oltre a Campana che introdurrà i lavori del Consiglio generale, il segretario confederale nazionale, Luigi Sbarra (che tra le altre deleghe ha quella relativa al mercato del lavoro) e la segretaria generale della Cisl Piemonte, Giovanna Ventura. Interverrà inoltre il sindaco di Alba, Maurizio Marelo.

«LA SITUAZIONE DEL LAVORO IN GRANDA È DRAMMATICAMENTE SERIA»